REGNO D'ITALIA

MINISTERO
DI
GRAZIA E GIUSTIZIA
E
DE'CULTI

5.ª Divisione Sez: 1.ª

N.° 15532.

AFFARI DEL PERSONALE

Indicare nella risposta la Divisione ed il Numero della presente

Oggetto

Personale della Corte di Cassazione e di Appello

Firenze il dì 11 Luglio 1872

151

Replicando alla pregevole mia in data 5 corrente luglio, mi faccio debito anzitutto di assicurare l'E.V. che colla nomina del Comm: Nicola Tramontano a Presidente di Sezione nella Corte di Appello non potrebbe in alcun modo rimanere offeso il decoro ed alterata la posizione degli encomiati Magistrati Discardi e Rocco, che già stanno a capo di due Sezioni di quel Collegio.

Ed in vero, come ebbi occasione di osservare nel precedente dispaccio, non essendo vacante veruno stipendio di 1.ª categoria, il Comm: Tramontano si accontenta di essere nominato di 2.ª, qual era il suo antecessore Sig: Capella, di cui andrebbe ad occupare il seggio, malgrado che ciò gli rechi una diminuzione di lire mille sullo stipendio.

Ora, i Signori Discardi e Rocco appartengono da varii anni alla 1.ª categoria, epperò precederebbero naturalmente il nuovo loro collega, nato essendo come per l'art: 2 del Regio Decreto organico 14 Dicembre 1865, N.° 2636, non possa farsi questione di rango tra funzionarii che sono compresi in categorie diverse, e la precedenza

A Sua Eccellenza
il Procuratore Generale presso
Corte di Cassazione
di Napoli

spetti a chi sta nella superiore.

Nè le cose muterebbero punto d'aspetto quand'anche al Sig.r Tramontano venisse conservato il titolo ed il grado di Consigliere della Corte di Cassazione. Infatti, a parte la questione se questa carica sia superiore od uguale all'altra di Presidente di Sezione di Corte d'Appello certo è che anche considerandola superiore egli non potrebbe mai invocare tale superiorità per ottenere la precedenza su coloro che si ebbero prima di lui il posto di Presidente di Sezione, a tenore della massima adottata dal Ministero, in seguito a ripetuti pareri del Consiglio di Stato, che il funzionario che volontariamente discende di grado non ha diritto di precedere gli altri nel nuovo ufficio, ma solo di farsi computare, nella determinazione del rango, il tempo passato nel grado superiore come trascorso nel grado inferiore.

Laonde sotto qualsiasi riguardo si voglia considerare la cosa, può ritenersi per fermo che la condizione dei Sigg.ri Viscardi e Rocco non resterebbe menomamente pregiudicata per la nomina del Comm.e Tramontano.

Quello piuttosto che io temo possa dar luogo a forti reclami sarebbe il passaggio proposto dalla E. V. e dal Primo Presidente dell'Avvocato Generale della Corte d'Appello Sig.r Lauria a Sostituto Procuratore Generale presso la Corte Suprema. Io ho in gran

pregio questo distinto funzionario e sarei lieto di dargli una testimonianza di stima; ma per verità il merito eglendosi predetto nella magistratura giudicante sembra affatto naturale che dovesse profittare ai funzionarii del medesimo ordine; e ciò tanto più inquantochè per lo passato essi si sono dolenti, e forse non senza fondamento, che alla Corte di Cassazione siano stati di preferenza chiamati gli Uffiziali del Pubblico Ministero. Ad evitare pertanto nuove e più gravi doglianze io avrei di destinare al Supremo Collegio un membro della Corte d'Appello. Se il Comm: De Luca potesse continuare nelle sue presenti funzioni di Sostituto Procuratore Generale, ogni difficoltà sarebbe tolta sostituendo il Tramontano col Sig: Nicola De Rensis proposto dai Capi dell'Appello. Diversamente converrebbe surrogare il De Luca con un Consigliere della Corte d'Appello, scegliendolo fra i molti che vi aspirano, tra i quali sono particolarmente a notarsi i Signori Scandizzi, De Simone, Ciollaro e Fabrizii. Un altro espediente vi sarebbe pure, ed è quello di trasferire un Consigliere della Suprema Corte alla Procura Generale in luogo del De Luca, per così far posto al De Rensis. Io sarei lietissimo se il Comm: Diomede Marvasi, che lasciò di sè bella fama nel Pubblico Ministero, acconsentisse di farvi ritorno conservando titolo e grado di Consigliere.

In caso di rifiuto del Marvasi potrebbe esaminarsi se non convenga d'interpellare il Comm.: De Nardis ed il Cav.: Ratti.

Mio scopo, come vede l'E: V:, è di conciliare per quanto possibile, la soddisfazione dei giusti desiderî dei funzionarî colle esigenze del servizio, senza recare offesa alle legittime aspettazioni di ognuno, ed a raggiungerlo devo un'altra volta invocare la di Lei illuminata esperienza.

Epperò La prego di volere, d'accordo con S: E: il Primo Presidente, riesaminare quest'affare sotto i cennati aspetti, e favorirmi il loro apprezzato avviso con la maggiore sollecitudine possibile, essendo pur troppo necessario di non indugiare oltre questo nomine di magistrati.

Il Ministro
G. De Falco